Anno X. N. 213. — Udine, Sabato-Domenica 24-25 settembre 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
id. semestre. . . . . » 17
id. trimestre. . . . . » 9

Le Associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

PAROLE E FATTI

Fogli grandi e piccoli della risma del *Giornale di Udine* vanno ripetendo continuamente colle stesse parole, colle stesse frasi, che « i settari temporalisti » si lagnano a torto quando deplorano la condizione del pontefice, vanno ripetendo, che essa non potrebbe essere più bella, più splendida, più invidiabile. Le dimostrazioni, che ebbero luogo in Roma per la commemorazione del 20 settembre mostrarono una volta di più quanto ci sia di vero nelle parole di costoro, che, se volessero essere giusti, dovrebbero applicare a sè stessi il nomignolo di settarii, anzi che usarlo per quelli che non dividono le loro idee.

Noi facciamo astrazione per un istante dal fatto che Leone XIII sia il capo del cattolicismo, e vogliamo considerarlo solo come un principe decaduto. Or bene, come si può avere la faccia tosta di proclamare che questo principe decaduto gode della miglior condizione possibile, che è rispettato, che è onorato, quando nella città stessa che lo accoglie c' è chi non rifugge dal ricordargli nel modo più villano una sorte che per lui non può essere lieta, e ardisce di pronunciare le parole più triviali contro di lui, senza essere minimamente disturbato?

Intendiamo accennare alle parole di un deputato, Giovagnoli, il quale dando un esempio di cortesia tale che, ne siamo sicuri, uno zulù se ne vergognerebbe, nella città dei papi disse del pontefice cose che a dirittura fanno schifo. Come documento storico, meritano d' essere raccolti alcuni dei concetti, espressi dal poco onorevole deputato.

« Opportuna è questa grande dimostrazione, questa calca di popolo in un tempo in cui degli illusi e degli ingannatori vogliono parlare di conciliazione. Questa conciliazione è impossibile, e la impossibilità di essa è dimostrata dalla storia. Il papato è una tradizione che per dieci secoli non si è smentita; il papato è un'*erba maligna*, una *pianta parassita, che si abbarbica sulla credulità, sull' ignoranza, sul delitto.* Il papato non è l' uomo, è una istituzione che non si cambia e non si modifica. Quando Giovanni Maria Mastai, nella storia Pio IX, secondando gli impulsi del suo cuore di uomo, volle benedire all'Italia, il papato, calatagli sulla faccia la cappa di piombo del suo ministero, gli strozzò la voce, ed egli colla celebre enciclica del l' aprile 1848 dovette rinnegare quanto aveva detto. Il papato è *una menzogna esplicatasi coi dogmi dell' immacolata Concezione e dell'infallibilità del papa.* Il papato è l' *acqua stagnante*, la *gora imputridita;* la civiltà, entrata dalla breccia di porta Pia, è l'acqua benefica, l'acqua ristoratrice. Nessuna conciliazione dunque, nessuna conciliazione, perchè gli atti del papato sono la negazione di ogni civiltà, di ogni libertà, di ogni magnanima ispirazione. Il pontefice, *mentendo*, nega che abbia l' indipendenza necessaria alla sua missione. Ma è un fatto che qui, sotto i nostri occhi, all' egida della legge delle guarentigie, egli è libero, ed ha tanta indipendenza da lanciare chieliche, scomuniche, dogmi, e di preparare perfino una grande esposizione pel suo giubileo, esposizione a cui prenderà parte tutto l' orbe cattolico ».

Vedano i nostri lettori come si tratti da un deputato in Roma il papa, quel papa, che secondo tanti giornali partigiani, non dovrebbe aver voce sufficiente per ringraziare coloro che lo hanno posto nella condizione in cui si trova. Notiamo di passaggio come sia buffo da vero quel fior di gentiluomo di deputato quando cita come prova della libertà del pontefice l' esposizione che Leone XIII fa dei doni a lui offerti per il suo giubileo. L' imperatore di Germania, il presidente della repubblica francese, il re del Belgio, l' imperatore d'Austria, la regina d' Inghilterra, la regina di Spagna, l' imperatrice della China, il sultano di Turchia, il re dello Scioa gli mandano i loro presenti per la fausta ricorrenza, e il papa doveva forse chiedere il permesso dell' autorità superiore per esporli, *non è vero, onorevole Giovagnoli?* Via, nemici del pontefice e della Chiesa, mostratevi incivili, atei, anticlericali come vi piace ma almeno evitate di cadere così profondamente nel ridicolo.

Abbiamo posto per titolo in capo al nostro articolo *parole e fatti*, intendendo per parole ciò che i giornali partigiani proclamano ogni di ad alta voce intorno alle condizioni lietissime in cui secondo loro si trova il pontefice, per fatti ciò che viene a provare come le loro sieno nient' altro che chiacchiere ripetenti un ritornello obbligato. Di questi fatti ne abbiamo uno di nuovo da aggiungere alla collezione, bello e lampante. I nostri lettori hanno già visto il dispaccio mandato dal re al sindaco Torlonia, dispaccio che come ebbe ad osservare il *Giornale di Udine*, non fu pubblicato, da noi tosto, per la semplicissima ragione che il formato piccolo del nostro giornale ci obbliga tante volte a lasciare sui tavoli della tipografia notizie più belle e composte. Or bene in quel telegramma c'era una parola cortese verso il pontefice che riassumeva il pensiero personale di re Umberto. Bastò quella parola perchè alla dimostrazione di porta Pia il documento reale fosse giudicato illegibile. Anzi questa semplice parola suscitò un linguaggio così irriverente in giornali delle risme della *Capitale* che si pena a comprendere come non sieno stati colpiti di sequestro. La *Tribuna*, che ancora volle mostrarsi moderata, chiamò quella parola " un eccesso di cavalleria ".

Questo per noi, e per qualunque consideri le cose spassionatamente, è un fatto eloquentissimo. Una parola cortese del re all' indirizzo del pontefice non viene stimata degna dai *patrioti* di essere letta e desta le loro ire più o meno magnanime. Ci pensino un po' quei giornali che professano di scrivere mossi solo dalla giustizia e dall'amore vivo che provano per la prosperità del loro paese; riflettano a questi fatti, e vedano quali conseguenze se ne possano trarre. Ci vogliono altro che ciarle rivolte ai " temporalisti ", ai " seguaci della setta nera "; l'uomo che ragiona solidamente si basa sui fatti, e i fatti presenti mostrano ben molte cose a chi non vuole chiudere a bella posta gli occhi. A.

I MISSIONARII E LE SUORE

PRIGIONI NEL SUDAN

Scrivono da Padova all' *Unità cattolica*:

" Non è necessario che io ricordi quello che venne pubblicandosi in questi ultimi quattro anni sul periodico *La Nigrizia* riguardo ai tentativi fatti per la liberazione dei missionari e suore prigionieri nel Sudan. Il rev.mo mons. Sogaro, vicario apostolico, coll'aiuto dei suoi missionari e di personaggi influenti sì indigeni che europei, non escluso il signor Messedaglia bey, tentò mille vie e mille mezzi, spese ed arrischiò somme non indifferenti per venire in soccorso dei suoi poveri prigionieri e riuscì a far mettere in salvo il r. p. Bonomi e due suore. Che se non potè finora liberare gli altri non fu già perchè si abbandonasse il pensiero e disperasse dell' impresa, ma perchè i molti tentativi riuscirono vani, senza per questo che egli desistesse mai dal tentarne altri nuovi.

" Lo stesso Messadaglia bey, amico di mons. Sogaro, della missione, e conoscente personale dei missionari e suore prigionieri, quando sul principio dell'anno scorso partiva per la Nuoia quale *capo d'intelligenza* dello stato maggiore, fu pregato da mons. Sogaro di occuparsi della liberazione dei nostri prigionieri: il che egli promise di

---

APPENDICE 54

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

L'uno pensava che appena fuori di pericolo colla sua fidanzata, ei la sposerebbe e si ritirerebbe con essa in qualche eremo, per vivere in due e lontani da tutti.

L'altro pensava che una volta salvati Tancredi ed Angelina, ei si separerebbe da essi per cercar di ottenere la sua radiazione dalla lista degli emigrati, e servire fra quei volontari, che si facevano così eroicamente uccidere alla frontiera della Francia.

Sul cadere del giorno, la porta della prigione si aperse con gran fracasso di ferramenta, e Brutus comparve seguito dal secondino gigantesco.

Era la prima delle ronde notturne che stavano per succedersi, d'ora in ora, fino al trasferimento dei prigionieri.

I due carcerieri dovevano essere accompagnati dai loro cani, ma non avevano che un solo molosso, avendo quello di Taboureau disertato.

— Schmith, disse il futuro sposo d' Ifigenia al collega facendo l' ispezione: hai in tasca il tuo permesso d'uscita? Non lo perdere, se berrai un po' troppo nella piccola festa di stanotte.

— Sii dranquillo, replicò l' alsaziano, lo ho qua chiuso.

E battè sulla parte sinistra della sua carmagnola abbottonata.

— Farai bene a consegnarlo a me. Non si sa cosa possa accadere.

— Ti burli di me? rispose l' irascibile secondino. Mi credi forse uno sciocco?

Così dicendo uscirono, e s'udirono stridere le serrature.

— Siete ben sicuro almeno di uno di questi uomini? domandò d'Argental, con un'ansietà che fece sorridere di disdegnosa compassione Angelina.

— Quanto di me stesso, disse freddamente Marziale.

Tre volte le visite dei due guardiani e del cane si rinnovarono, e, ad ogni nuova comparsa, aumentava l'odore vinoso cui esalava Schmith; Bruto, senza ch'egli se ne accorgesse, potea fare perfino dei segni d' intelligenza a Boisjolin.

Alla ronda delle dieci, ei gli volse nuovamente la parola dinanzi al condannati.

— Ancora una visita qui, e buona sera vicini. Io pago lo scotto dei camerata che bevono come fogne nella cantina, e noi spulezziamo per cominciare la vera festa in casa di Ifigenia.

— Ma sei tu certo di avere sempre al paro di me, il lascia-passare.

Ei voleva stender la mano alla casacca del colosso; ma questi, coll'ostinazione tradizionale degli ubbriaconi, lo respinse violentemente.

— Giù le mani! grugnì egli; mi prendi per un coscritto incapace di rispondere all'appello?

— Suvvia, non ti arrabbiare, riprese Taboreau, io ti credo capace di contenere tanto vino quanto una botte.

— Sicuro! il vino a me non comanda.

E i due scomparvero nuovamente.

Boisjolin ripetè le sue istruzioni ad Angelina, che doveva, come rammentità il lettore uscir dopo di essi dalla prigione, se l'evasione di Marziale e di Tancredi riusciva.

Fatto questo, ei si pose dinanzi al vuoto che avrebbe fatto la porta aprendosi, e collocò il suo amico contro di essa, di guisa da chiuderla, appena i due carcerieri fossero entrati.

— M' incarico io, conchiuse; di tenere in regola il cittadino Schmith, prima che abbia avuto il tempo d'aprire la bocca per chiamare soccorso.

Vi fu allora un'attesa, tacita e quasi febbrile per parte di Argental.

— Sta volta, osservò egli a bassa voce, sono in ritardo di mezz'ora.

— Di dieci minuti tutto al più, mormorò Marziale. E ciò non è cosa consolante.

Le gote del suo compagno si coprivano di livido pallore.

Ma subito dopo si fece udire lo stridere delle chiavi che si voltavano nelle toppe.

Boisjolin alzò le sue braccia atletiche... le quali ricaddero per lo stupore provato da lui.

L'uscio erasi aperto, e rinchiuso precipitosamente a Brutus solo.

— Fatalità! sclamò Tancredi.

— Che significa? domandò il conte più collo sguardo che colla parola.

— Il diavolo se n'è immischiato rispose Taboureau in preda alla massima costernazione. Avevo avvelenato il cane; ritornando in cantina vidi il suo padrone steso col petto sulla tavola... in guisa da stringere fra le braccia il suo lascia-passare, da lui portato nel corpetto. Ho voluto svegliarlo, ma fu impossibile. Quando ha troppo bevuto l'ubbriacatura ha per esso la durata di dieci ore almeno... Cercai di smuoverlo per toglierli la carta. Anche questo non mi riuscì. E' pesante come il piombo.

« E d'altra parte, quelli fra i camerati che il bere tien troppo desti, avrebbero impedito questo giuoco di mano. Per fortuna che parve loro grazioso lasciarmi fare da solo l'ultima mia ronda da scapolo, secondo l'espressione di quei bruti, che non sono ubbriachi che per tre quarti.

— Per fortuna? ripetè Boisjolin a mo' di domanda.

— Sì, per bacco! Ecco le corde nella mia tasca; legatemi. Prendete i miei abiti e il mio lascia-passare. Il portiere ha bevuto due bicchieri di vino; ce n'è abbastanza perchè quell'apopletico, ancora più intontito che di consueto, non si ricordi più se io debba uscire accompagnato.

D'Argental, fissando sulla porta uno sguardo ardente, articolò come febbricitante:

— E' giusto, io sono della tua corporatura.

— Ma no! ma no! protestò Taboureau. Papà Garcin, mezzo sbalordito, non distinguerà se sul permesso sia il mio nome o quello di Schmit; lo riconoscerà solo all' insieme, che gli è famigliare. La mia carmagnola mi è molto larga. Il mio berretto, assai elastico, si può, a piacimento, tirare fin sugli occhi.

(Continua.)

fare assai volentieri, nè aveva bisogno di farsi molto pregare, per l'amicizia che lo lega alla missione. Come promise, egli fece; ma pare, con tutto il suo buon volere, con tutta la pratica che egli ha della lingua, del paese e degli indigeni, e con tutti i mezzi di cui poteva disporre nella sua alta posizione ufficiale non approdò a nulla, e, se non ha risorse straordinarie dagli avvenimenti, a nulla approderà, qualunque sia l'accordo preso colla famiglia della Grigolini (*) o certo non potrà fare più di quello che può fare d'accordo colla missione, la quale, grazie a Dio, alla carità dei fedeli ed all'appoggio di tutte le autorità, può disporre di mezzi che non può avere un privato qualunque.

" Perchè dunque suor Grigolini scrisse a Messedaglia, scongiurandolo d'aiuto? Appunto perchè Messedaglia dovette farle pervenire notizia della sua presenza agli avamposti egiziani, e forse ancora credette che la missione non potesse o non sapesse trovare mezzi per soccorrerla, specialmente non vedendo risposta efficace alle sue lettere, dirette alla missione stessa dopo l'ottobre 1885. Certo, nessuno dei molti messi, spediti a lei a Ucdurman dopo quell'epoca (qualcuno con buona somma di danaro) dovette arrivare alla sua destinazione. Per questo forse quei poveri prigionieri credettero che la missione non abbia mezzi da soccorrerli, e quindi si rivolgono supplichevoli a chiunque loro si presenti, e loro offra qualche speranza; ma non è già, torno a ripetere, che la missione abbia cessato un momento dall'occuparsi seriamente della loro liberazione, con sacrifizi personali e pecuniari.

" Io non voglio togliere nulla al merito ed alle premure in proposito del signor Messedaglia bey, ma è pur bene si sappia che la liberazione dei prigionieri è la sollecitudine, direi quasi affannosa e quotidiana, di mons. vicario apostolico e della missione tutta. Piaccia a Dio di esaudire le preghiere che tanti buoni gl'innalzano per questo effetto, e mandare a buon fine i tentativi che si vanno esperimentando senza posa. Molto più potrei dire in proposito, ma basti questo per provare che la missione non è estranea alla sorte de' suoi figli che gemono da parecchi anni in una penosissima prigionia.

« D. V., *miss. ap. dell'Africa centr.* »

(*) Suor Teresa Grigolini, prigioniera del Madhi, secondo alcuni giornali, avrebbe ricorso a Messadaglia bey per ottenere la liberazione dei missionari e suore che rimangono tuttora in cattività.

LA MISERIA

Ciò che indiscutibilmente condanna l'azione del governo inglese in Irlanda, si è la statistica della miseria pubblicata dagli ufficiali governativi del *Local Government Board.*

Nel 1859 la popolazionale si componeva di più che 6 milioni di anime, ed il numero degli individui ammessi negli asili di indigenti (*Work houses*) giunse fino a 114,594. Nel 1886, cioè in 17 anni la popolazoone da 6 milioni era ridotta a 4 milioni!!! Questi 4 milioni diedero agli asili di indigenti 316,155 individui. Di più nel 1884 i poveri soccorsi a domicilio furono quasi mezzo milione, cioè 444,289. Nel 1886 questi poveri soccorsi passarono di molto il mezzo milione, e furono 633,021, cioè UN SETTIMO della popolazione. Si noti che invece in Inghilterra la proporzione dei mendici è di uno in ventinove, cioè il 3 1/2 per 100. Nè ciò basta, ma quelli che ancora non sono del tutto mendici, sono giornalmente espulsi dalle terre da padroni inumani, e quindi gettati nell'estrema miseria. Tutto ciò opera la *civile* Inghilterra!

Il movimento della popolazione francese nel 1886

Il *Journal officiel* ha pubblicato testè la statistica del movimento della popolazione in Francia per l'anno 1886.

Le cifre non sono confortanti. Il numero dei matrimoni è stato di 283,193, contro 283,170 nel 1885; quello dei divorzi ha raggiunto 2,949 contro 4,277 nel 1885, nel quale anno furono terminate molte antiche questioni matrimoniali; le nascite sono state 912,782 contro 937,057 nel 1881, e 922,361 nel 1885.

La proporzione delle nascite illegittime aumentata. Ve ne furono 74,532, contro 70,079 nel 1881; i nati-morti restano quasi stazionari a 43,581 contro 43,841 nel 1881.

Le morti hanno raggiunto la cifra considerevole di 860,222 contro 838,897 nel 1885, e 828,828 nel 1881.

L'aumento finale della popolazione è stato di 52,560 contro 85,464 nel 1885 e 108,229 nel 1881.

Abbiamo riferito queste cifre perchè confermano uno stato di cose di cui si incomincia ad essere preoccupati in Francia.

L'aumento della popolazione dal 1881 è diminuito della metà.

Il numero delle nascite diminuisce anch'esso rapidamente. Scendendo di questo passo, fra poco si equilibrerà con quello dei decessi.

Le cause di questi fatti furono lungamente studiate, e sventuratamente non par facile di trovare i rimedi.

Si fa dunque ognor più palese che la Francia, nel proprio interesse, deve favorire il movimento d'immigrazione La campagna che si fa ora contro gli stranieri si risolverà in un danno positivo e gravissimo per i nostri vicini.

Governo e Parlamento

Il comando militare in Massaua ha presso le disposizioni relative allo sfratto del greco Elia Sakellario, che verrà fatto accompagnare sino a Suez.

***

Il ministro della guerra ha prescritto che i militari isolati, i quali rientrino in licenza da luoghi situati a sud della linea Roma-Ancona, sieno sottoposti a diligenti visita medica e tenuti in osservazione per 24 ore.

***

Il signor Pereira da Costa Motta, addetto alla legazione del Brasile, è stato richiamato in patria e sarà sostituito dal signor Cesare Borges.

***

L'onorevole Capitelli, prefetto di Aquila, è stato trasferito alla prefettura di Messina.

***

A sostituire il cav. Galimberti alla questura di Messina è destinato il cav. Raimondi ispettore capo della questura di Roma.

ITALIA

Brescia — *Scherzi del fulmine.* — Lunedì sera, mentre a Coccaglio sul Bresciano imperversava il temporale, un fulmine attiratovi da una crocetta di ferro penetrò per la soffitta di una casa, fuse una bilancia ferrea, incendiò un cassone pieno di legna, spaccò un sasso della parete quando esciva, lasciando però intatte ed incolumi due donne che stavano facendo calze.

Messina — *Notizie sanitarie.* — Il cholera continua ad imperversare a Messina. Nelle penultime 24 ore si denunciarono 142 casi — 38 morti.

Ma tutto è incorto è confuso; perchè molti casi non si denunziano che tardi, e molti sfuggono a qualunque controllo.

L'arcivescovo mons. Guarino tiene un un contegno di eroica carità. Visita egli stesso a centinaia i colerosi nelle case private e negli spedali, confortandoli e amministrando loro i Sacramenti e soccorrendoli nei bisogni materiali.

Furono deferiti al potere giudiziario i medici ed i farmacisti che sonno fuggiti.

Napoli — *Il piroscafo « l'Elettrico ».* — L'inaugurazione del nuovo piroscafo *l'Elettrico* della società generale di navigazione pel servizio rapido fra Napoli e Palermo, è riescita splendidamente.

« Presenziavano la festa inaugurale il ministro Crispi, il contrammiraglio Acton, i rappresentanti del ministero della guerra, del commercio e dei lavori pubblici, il prefetto ed il sindaco di Napoli, le autorità militari, parecchi senatori e deputati, il direttore, il presidente ed i consiglieri della società generale di navigazione ed i rappresentanti della stampa

Gli invitati, che erano in numero di oltre quattrocento, salirono sull'*Elettrico* verso mezzodì.

Il nuovo piroscafo uscì dal porto alle ore una, malgrado il tempo piovoso, e sfilò innanzi a quindici legni della società di navigazione pavesati a festa.

Le ciurme salutarono il passaggio dell'*Elettrico* con fragorosi *urrah!* A bordo del nuovo piroscafo venne servita una sontuosa refezione.

Dopo due ore di splendida navigazione l'*Elettrico* rientrava in porto alle ore 3 pom. Il ministro Crispi ripartì per Roma. »

Padova — *Incendio a Voltabarozzo.* — Verso le 4 di questa mane (23) si sviluppo un incendio in un pagliaio e poscia si comunicò ad alcuni casolari vicini in Voltabarozzo (suburbio). I pompieri accorsi prontamente con 4 macchine riuscirono ad isolare il fuoco, però rimasero distrutti due casolari, ed una stalla col danno di l 1800 per Bettola Pietro e Bortoloni Adamo.

Furono salvati i bestiami e le masserizie dei due danneggiati; Ritiensi sia accidentale la causa. Trovaronsi sul luogo il consiglier delegato Barusso, il maggiore ed un capitano con 15 carabinieri, l'ispettore ed un delegato di P. S. l'onorevole Federico Gabelli, ed il segretario comunale.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Orrenda tragedia* — I giornali di Vienna ci recano lunghi racconti d'un altra orribile tragedia avvenuta in quella città, precisamente nel rione di Baumgarten, in una casa dietro il vecchio famoso parco.

All'industriale Nagy, fabbricante di colori, gli affari andavano molto male. Ieri doveva aver luogo un primo pignoramento dei mobili, della carrozza, dei cavalli ecc. ecc. Il Nagy perdette la testa. Iermattina s'alzò, in apparenza di buon umore, baciò i suoi bambini, uno di quattro, l'altro di due anni, il terzo appena di tre mesi e scese nello studio, avendo cura di mandare prima in città la madre, una vecchia signora. Egli scrisse varie lettere, risalì, e mandò la serva alla posta. Ciò che nacque in quella casa non fu visto da alcuno. Ma una vicina sentendo dei colpi di revolver vi salì, trovò la porta aperta. Lo spettacolo che si presentò era orribile: la madre e i tre bambini giacevano a terra cadaveri, fulminati nella testa. Mentre la donna gridava aiuto, arrivò un guardiano del parco con la notizia che in quel momento s'era ucciso sotto i viali il Nagy con un colpo di revolver. Fu portato il cadavere di Nagy in casa e collocato accanto gli altri morti. In quel momento arrivarono gli uscieri per compiere le loro operazioni. Dietro istanza dei vicini le rimandarono ad altro giorno.

Irlanda — *Monsignor Persico* — Monsignor Persico, inviato papale, ha ricevuto, ieri un indirizzo della corporazione di Cork. Un secondo indirizzo gli fu trasmesso da parte dei membri protestanti, in cui viene espressa la speranza che la visita di sua eccellenza ristabilisca il vicendevole rispetto, la cordialità e la fratellanza fra tutte le classi della popolazione.

Germania — *Centenario delle patate.* — La provincia prussiana di Slesia festeggierà nel prossimo ottobre il terzo centenario dell'introduzione delle patate in quelle contrade.

Fu il medico Lorenzo Scholz che nell'ottobre del 1587 coltivò pel primo nel suo giardino a Breslavia le patate.

Nel 1600 Gasparo Schwenkfedt di Slesia scriveva in una sua cronaca:

« Taluni uomini mangiano stranissimi bulbi arrostiti nella cenere, che assomigliano ai tartuffi. »

Il dottore Scholz non ebbe imitatori, o scarsi, e le patate, assai ricercate dai ricchi, venivano in piccole quantità importate dal mezzogiorno d'Europa e specialmente dall'Italia sotto il nome di « tartuffi » come risulta da un documento ufficiale dell'anno 1705.

Soltanto il re Federico il Grande di Prussia ordinò, poco dopo il suo avvenimento al trono nel 1740, la coltivazione delle patate.

Svezia — *La regina vuol ritirarsi in un chiostro.* — I giornali inglesi annunziano che la regina di Svezia ha diretto una lettera alla regina Vittoria, esprimendo il proposito di finire i suoi giorni in un monastero. « Da te, cara Vittoria — dice la lettera — aspetto l'indicazione del luogo in cui mi sia dato di ritrovare le sole due cose che desidero al mondo: solitudine ed oblìo. Vi anelo talmente che per ottenerle abiurerei anche il mio culto. » Si dice che inauditi dolori fisici hanno così disgustato del mondo la regina. L'operazione, cui fu sottoposta, non riuscì a bene e l'infelice sovrana vedesi dinnanzi una lunga vita di dolori.

Inghilterra — Il *Daily News* pubblica una lettera del signor Brunner, neo-eletto rappresentante di Norwich, che propone di organizzare per l'inverno i più generosi soccorsi che si possa pei poveri irlandesi, giacchè sotto il regime attuale, egli dice, la miseria è di molto cresciuta. Il signor Brunner ha aperto egli stesso la sottoscrizione coll'offerta di mille sterline, mettendo a disposizione di un futuro Comitato l'opera sua ed ulteriori somme di danaro.

Cose di Casa e Varietà

Avviso interessante ai soci morosi

COL 1.° DI OTTOBRE CESSEREMO DI SPEDIRE IL GIORNALE A TUTTI QUELLI CHE SONO IN DEBITO, colla nostra amministrazione, di una o più annate. Nello stesso giorno 1.° ottobre consegneremo ad un nostro incaricato l'elenco dei debitori, ed egli si recherà al loro domicilio per riscuotere quanto essi devono fino al 30 corr.

Festa religiosa

Nella Chiesa del Cristo domani si solennizza la festa della B. V. sotto il titolo l'Addolorata. La mattina alle ore 11 messa cantata, nel dopopranzo alle ore 5 orazione panegirica recitata dall'ill.mo mons. canonico *De Paoli*; poi Vesperi e benedizione colla Reliquia.

Consiglio provinciale

Lunedì 26 corr. il nostro consiglio provinciale si radunerà per discutere l'ordine del giorno già preannunciato.

Voci del pubblico

Lagni generali della popolazione perchè con tanto sfatidio, massime dei veicoli, continui l'ingombro delle macerie dove vennero interrati i tubi dell'acquedotto. Lagni ancora perchè in punti principali della città le fontane sono lasciate all'asciutto.

Premiati all'esposizione di Vicenza

Medaglia di bronzo.

Lavori in materie diverse.

Calsutti Luigi di Trivignano, per lavori da sellaio.

Lavori meccanici.

De Cecco Giov. Batt. di Pozzuolo, per ventilatorie per cereali.

Perini e De Cecco di Udine, per filanda da seta a vapore per quattro bacinelle e con relativa caldaia a bassa pressione.

Forni rurali

Da una relazione del sig. Giuseppe Manzini, tanto benemerito per quest'istituzione dei forni rurali, rileviamo che a Remanzacco a Rivignano, a Flaibano, a Feletto Umberto a Pasian di Prato ecc. i forni funzionano ottimamente. I loro fondi di riserva crescono sempre ed il pane si vende a cent. 28 al quintale colla speranza di poter abbassarne ancora il prezzo. — A Pasian di Prato dove le cose incominciavano a prendere piega infelice, l'amministrazione rifiorì mirabilmente dacchè rientrò in essa il benemerito parroco Baracchini.

Si spera vedere aperti quanto prima i forni rurali a Zoppola a Bicinicco a Pasian Schiavonesco, a Corno di Rosazzo, a Manzano, a Povoletto ecc.

A Pordenone

A merito delle autorità di P. S. le questioni delle scioperanti finirono bene. Ieri, come già annunciammo, le donne ripresero il lavoro convenendo nel prezzo di L. 1,15; 1,20, 1,25 per ogni pezza lavorata nei nuovi telai, e lire 1.30, 1.35, 1.40, a secondo del-

l'altezza, per le pezze lavorate nei telai di vecchio uso.

Da Tolmezzo

I lavori della *Rosta della Madonna del Sasso* procedono alacremente.

I canevesi a favore dei quali tanto fu scritto nel nostro giornale ne sono arcicontenti e ne hanno ragione. Alla fin fine null'altro domandavano che la sicurezza delle loro vite e dei magri loro beni.

Concorso ad impieghi

E' aperto il concorso per esami a diversi posti nella amministrazione di P. S. Sono di prima e seconda categoria.

Per concorrere ai posti di prima occorre la laurea in legge; per quelli di seconda la lic. liceale o tecnica. Rivolgersi alla prefettura per ogni altro schiarimento.

Esperimenti di coltivazione del grano

Il ministero affidò incarico di eseguire esperimenti di coltivazione del grano, alla nostra stazione agraria, in un ettaro e mezzo, frumento Scholey e varietà locale, per la stazione 1877-88.

La « Pastorizia del Veneto »

nella sua ultima puntata, contiene il seguente:

Somm. Barpi, servizio veterinario nel bellunese — Cancianini, a Vicenza — La mostra degli animali a Vicenza R., A. Conegliano — dott. Jota, supplizio di Tantalo — T., una gita nel Trevigiano — ff. di bibliotecario, i crini del cavallo — Aly III, e direttore, società ippica regionale veneta — società agraria di Lombardia, importazione riproduttori olandesi — Giussani, in favore delle vacche olandesi — Avv. S. Veterinaria legale — Erbe pratensi o praterie — Pasqualigo, Imposte di ricchezza mobile — C., la vendemmia — Di qua e di là.

Un povero sindaco campanaro

Volete sapere come il sindaco di Codroipo ha pensato di far festeggiare ai suoi amministrati l'anniversario della breccia di Porta Pia? Lo si legge proprio in un giornale cittadino d'oggi. Egli si servì di una muta delle chiavi del campanile della Chiesa parrocchiale, ch'esso aveva in deposito, e vi fece suonare le campane. Povero sindaco campanaro! Chi sa che gran cosa crederà aver fatto: e invece i liberali, che non aman troppo il suono delle campane, rideranno buonamente di lui e del suo liberalismo appiccato al battaglio; mentre i clericali potranno riconoscere che sa suonare molto bene l'agonia.

Programma musicale

che la Banda del 76.o regg.o fanteria eseguirà domani in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom.

1. Marcia « Parata » — Strauss
2. Sinfonia « Les Cloches de Corneville » — Planquette
3. Duetto e finale II « Jone » — Petrella
4. Mazurka « Tutta Givia » — Lanzavecchia
5. Danza delle ore e finale III « Gioconda » — Ponchielli
6. Finale II « Crispino e la Comare » — Ricci
7. Polka « Pinf, punf, panf » — Drusian

Offerte per il giubileo del S. P.

Il popolo di Ravosa L. 5,67 — id. Paderno l. 7,50 — id. Reana l. 10,55 — id. Travis l. 3 — id. Savegliano l. 9,15 — id. Montanars l. 4,70 — id. Driolassa l. 3 — id. s. Giorgio di Nogaro l. 13,35 — id. Flambro l. 8,09 — id. Fagagna II off. l. 6,50 — id. di Sacile l. 8) — La confraternita del rosario di detto luogo l. 23 — Per cartoncini venduti l. 4 — Pia unione del s. Cuore di Gesù di detto luogo l. 20 — Popolo di Billerio l. 7 — id. S. Vito di Fagagna l. 6,37 — id. di Rusclotto l. 1 — id. Campoformido II. off. 15,50 — id. Ziracco II. off. l. 5,40 — idem Tavagnacco l. 10,29 — id. Talmassons l. 8,15 — id. Castions di Strada l. 16 — id. Tricesimo l. 38 — id. Chiaiellis l. 6 — id. Adegliacco l. 3,70 — Cappellano e fedeli di Pinzano l. 8,20 — Popolo di Gorizizza II. off. l. 6,78 — Clero e popolo di S. Maria Sclaunicco l. 20 — id. Fagagna 5,55 — id. del Duomo di Cividale l. 13 — id. S. Pietro e Biagio di Cividale l. 4 — id. Rosazzo ed Oleis l. 20 — id. Savegliano II. off. l. 3,40 — id. casali Rizzi l. 7,40 — id. Precenicco l. 15 — id. Zugliano l. 1 — id. Ipplis l. 15 — id. Madrisio al Tagliamento l. 5,15 — id. Mussons l. 4 — id. Canussio l. 1,50 — id. Madrisio separatamente l. 1,50 — id. Ialmicco l. 14 — id. Prestento l. 27 — Pieco D. Valentino parroco di Driolassa l. 3 — Pascoli D. Luigi pievano di Enemonzo l. 6 — Vidale D. Valentino capp. Fornavolti l. 5 — Clero di Castions di Strada l. 12 — Clero e popolo di Pontebba l. 5 — Dell'Angelo D. Liberale l. 1 — Schiavi D. Olderico parroco di Sedegliano l. 5 — Durigatto D. Vittorio capp. S. Quirino l. 2 — Treppicca D. Giacomo capp. Azzida l. 2 — Zanolli D. Luigi parroco Madrisio al Tagliamento l. 10.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione aumentata fuorchè sulla Russia nord, Isole britanniche 774, Mosca 753. In Italia nelle 24 ore barometro salito da 1 a 5 mm. da nord a sud, pioggie e temporali in Sicilia, venti freschi settentrionali al sud ed a levante del a Sardegna, temperatura di nuovo diminuita. Stamane cielo sereno, venti sensibili settentrionali a sud, calma altrove. Barometro 765 nelle coste meridionali, livellato a 716 altrove, mare agitato a Siracusa, Cozzo e Spadaro.

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Una scimmia che ferma un treno

La *National Zeitung* racconta che giorni sono un italiano viaggiava con una scimmia ammaestrata in una vettura di quarta classe del treno ferroviario da Weida a Goessnitz, in Turingia.

A un certo punto del viaggio la scimmia uscendo dal vagone, senza che il padrone se ne avvedesse, si arrampicò sulla vôlta della vettura e trovata il cordone che dà il segnale per la fermata dei treni, si mise a tirare.

Il macchinista fermò subito; ma quando fu scoperto l'intruso frenatore, il povero italiano dovette pagare una multa e alla sua volta castigò severamente la *scimmia*.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Alcune migliaia di cristiani cacciati da Gerusalemme pervennero ad Alessandria d'Egitto; quivi svernarono benignamente trattati dai Saraceni. Venuta opportunità di navi pisane per passare in Italia, vi salirono quanti potevan pagare il nolo. Maravigliato il capo saraceno di ciò, rimproverò di cuor duro que' marinai cristiani, diede del suo acqua e biscotto per il viaggio di quegl' infelici, obbligando i pisani navigilieri a prenderli sulle navi loro.

Diario Sacro

Domenica 25 settembre — s. *Giuliano da Brivate.* — Festa di Maria ss. Addolorata nell'Oratorio del Cristo.

Lunedì 26 settembre — s. *Gerardo Sagredo v.*

ULTIME NOTIZIE

La repubblica dell'equatore e il S. Padre.

Togliamo dal *Nacional* che il congresso della repubblica dell'equatore, in aggiunga alle onoranze deliberate per l'occasione del giubileo sacerdotale del S. Padre, ha decretato che il giorno 31 dicembre prossimo sarà considerato come festa civile e che il potere esecutivo farà celebrare in tutte le cattedrali della repubblica una Messa solenne con *Te Deum*, nella quale avrà luogo un'assistenza di prima classe.

I cosacchi in Abissinia.

Il *Daily Telegraph* di Londra pubblica il telegramma seguente da Mosca, 18:

« Om Aschimoff, il libero cosacco già stato in Abissinia nel 1886 colla missione di propagare la fede ortodossa (lo scisma russo), sta qui reclutando numerosi aderenti per un'altra spedizione in quelle regioni. I mezzi pecuniari indispensabili vengono forniti da contribuzioni volontarie. »

Cose bulgare.

Nei colloqui cogli agenti diplomatici ricevuti in questi giorni in udienza non ufficiale, il principe Ferdinando espresse la fiducia che le condizioni interne della Bulgaria si consolideranno.

— Il console generale tedesco v. Thielmann che è stato nominato inviato a Darmstadt ha fatto una visita di congedo al ministro degli affari esteri dottor Strsansky.

— Il console generale inglese O' Connor ricevette da Londra l'istruzione di entrare in relazioni non ufficiali col principe.

— Il sultano vorrebbe negoziare con la Russia circa l'invito di un luogotenente principesco che sia accettabile dalle potenze e accetto ai bulgari.

Questo luogotenente si recherebbe in Bulgaria, accompagnato da un alto commissario ottomano, e se le potenze lo desiderano da un commissario di altra nazionalità, oppure da una commissione europea.

La missione, di cui sarebbe preventivamente fissata la durata, dovrebbe in quel periodo formare un nuovo ministero, convocare una nuova assemblea e far procedere alla elezione di un nuovo principe.

E' molto dubbia l'adozione di questo progetto.

I meriti di Bismarck.

In occasione del XXV anniversario, di Bismarck come ministro di Prussia, tutti i giornali rilevano i meriti immortali di Bismarck il cui nome è insoparabilmente legato al più glorioso atto della Germania in questo secolo.

I giornali mettono in speciale rilievo la sua attività diretta al mantenimento della pace esprimono la fiducia assoluta al suo governo durante l'attuale difficile epoca.

In fascio.

Corre voce che al ministero francese giungano cattive notizie dagli stati del Tonchino. — Il famoso banchetto di Torino avrà luogo il 18 ottobre. La località probabilmente sarà la palestra delle scuole elementari del Moncenisio. — Un decreto del governatore d'Algeria impone alle provenienze da Malta e da tutta l'Italia comprese le sue isole adiacenti un'osservazione di 7 giorni pei vapori, e per le navi a vela. — E' morto il generale Luigi Haymerle, fratello dell'ambasciatore a Roma e ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria e già addetto militare all'ambasciata austriaca a Roma. Il generale Haymerle era l'autore del famoso opuscolo *Res Italicae.* — S'è incominciata una sottoscrizione a favore dei colerosi di Messina, e promette molto bene. — Aderendo alle istanze della deputazione provinciale di Guipuzzoa la cui maggioranza è carlista, la reggente di Spagna visitò il convento di sant' Ignazio di Loiola presso Azpertia. — Un comitato di signore germaniche ha presentato a Bismarck una magnifica pipa indiana appartenente ad una famiglia principesca delle Indie. Porta l'iscrizione: « Un ricordo al grande custode della pace europea ». — Al 1 di gennaio si costituiranno altre 3 compagnie di Alpini, delle quali due a Verona e una a Conegliano. — Corre voce che l'on. ministro Saracco sia in trattative di matrimonio con la signora Amalia vedova Depretis.

TELEGRAMMI

Simla 23 — Dicesi che Ayub Khan fu catturato presso Kain in Persia. Alcuni suoi compagni furono visti nei dintorni di Meschad.

Parma 23 — Grimaldi è partito alle ore 12 3[4 ant. salutato dalle autorità e dalle rappresentanze dell'esposizione.

Ancona 23 — Stamane è giunto Grimaldi e fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità dalle rappresentanze, da pubblico numeroso che lo salutò affettuosamente. In giornata si recherà ad inaugurare il congresso degli agricoltori marchigiani.

Carlsruhe 23 — Il congresso internazionale delle associazioni della Croce Rossa si è constituito nominando suo presidente Stolberg.

Fra i vice-presidenti eletti vi è il conte Somaglia, presidente della Croce Rossa Italiana.

La *Gazzette di Carlsruhe* smentisce la notizia che il granduca abbia ricevuto Schloezer a Mainau ed abbia con lui conferito intorno a questioni ecclesiastiche.

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INZERSIONI per l'Italia e p.r l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

400,000

(7) L. sono i

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro assegnati all'

ULTIMA
LOTTERIA di BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, num. 3754 serie 3.a

I PREMI sono da

LIRE
100,000
50,000
30,000
15,000
10,000
5,000
1,000
500
100
e al minimo 50

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano**, Società Anonima col capitale versato di 20,000,000.

La Lotteria è composta di soli **300,000** *biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.*

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

OGNI BIGLIETTO COSTA **UNA LIRA**

e può vincere da un massimo di lire **100,000** a un minimo di lire **50**.

Un gruppo di 5 biglietti può vincere premi principali per lire **200,000** e minimi per lire **250**.

Un gruppo di 10 biglietti può vincere premi principali per lire **250,000** e minimi per lire **500**.

Un gruppo di 50 biglietti può vincere premi principali per lire **297,500** e minimi per lire **2500**.

Un gruppo di 100 biglietti può vincere premi principali per lire **304,500** e minimi per lire **5000**.

In conseguenza è di grande intesesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina di e Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino / Milano) dalla Banca Subalpina e di Milano.

In **Udine** presso ROMANO e BALDINI, Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere cent. **50** per le spese postali.

Tipografia Patronato

OROLOGERIA
G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

Orologio a Sveglia dall'arme

Indispensabile per Alberghi, Convitti, Stabilimenti industriali ecc. ecc.

Nuovo Carillon Sinfonion

Con cambiamenti di pezzi musicali ed a volontà, **Organi Ariston** per chiese, ed altri simili istrumenti.

FABBRICA di MOBILI in FERRO VUOTO con speciale Vernice a Fuoco

MEDAGLIA D'ARGENTO NIZZA — MEDAGLIA DI BRONZO NIZZA

ESP. TORINO 1884 CONCORSI SPECIALI DEL MINISTERO d'Agricoltura Ind. e Com. con DECRETO 1884 MEDAGLIA D'ARGENTO

DITTA CHECCHI, SCAGLIARINI & SASIA

BOLOGNA VIA BELFIORE N.2 DA S. PAOLO

ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTA, FINITEZZA, SPECIALITA della VERNICE e MODICI PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA

FARMACIA F. PUCCI

Pavullo-Frignano.

UNGUENTO DA PELO

Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per caduta, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. È innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50

USO — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0.75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28.

VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
(a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

da GENOVA per

MONTEVIDEO e B. AYRES

Il Nuovo elegantissimo e velocissimo vapore in acciaio

TIBET

Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e cucette pei passeggeri di 3.a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veloce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

partirà il 10 Ottobre 1887

Viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Il 10 novembre partirà il vapore « LIBAN »

Dirigersi a GENOVA al raccomandatario, VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente della Società FRAISSINET in Genova, Piazza Campetto N.o 7 e Piazza Banchi N.o 15.

OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti*, Secondi indipendenti, Remontoirs Diogene, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE — (6)

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie, fiocchi oro argento e seta e qualunque ARTICOLO AD USO DI CHIESA.

SPECIALITÀ in Articoli Neri per Vestiti da Prete

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero, palissandro, pero compresso, ebano*, a prezzi di catalogo. 108

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 6, 50 la Bott.** *e 3 la mezza e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* – *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Ai BUONGUSTAI

CESTI DOLCI, CONSERVATE ... [illegible]

Pernici, Fagiani, Beccacce, Quaglie, Allodole, Lepre ... [illegible] ... Brusselles ... [illegible] ... Perci marinati ... [illegible] ... F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi. [illegible]

Balsamo della divina prov.

Si vende presso l'Ufficio del nostro giornale L. 2 la bottiglia.